

## sommario

## OGGI

**Moda sostenibile? Su materiali e riciclo c'è ancora da ...**

## OGGI

**Stefano Ricci riparte in quarta e punta a 150 milioni**

## OGGI

**Riprendono gli avviamenti al lavoro nel 2021 (a ...**

## OGGI

**Industria: Lucca supera i livelli pre-Covid, Prato ...**

OGGI | 1 DICEMBRE 2021 17:23



## Automotive, Livorno chiede aiuto per la riconversione

«O riusciamo a intervenire in tempi rapidi o rischiamo una catastrofe sociale che coinvolgerà duemila lavoratori». Gianfranco Simoncini, assessore al Lavoro del Comune di Livorno (dopo essere stato per anni consigliere per i problemi del lavoro dell'ex presidente della Regione, Enrico Rossi), ha descritto «uno sconvolgimento» del settore automotive, legato alla transizione green che sta mettendo in crisi la produzione di componenti per l'auto a combustione, e «un ritardo nell'attuazione di politiche di riconversione» nel convegno che si è svolto stamani, 1 dicembre, a Livorno in collaborazione con Irpet (l'istituto regionale per la programmazione economica della Toscana) e Movet, l'associazione che riunisce gli operatori del settore (aziende, dipartimenti universitari, centri tecnologici e di servizi).



«Le difficoltà dell'automotive in Toscana sono evidenti in Gkn - ha spiegato l'assessore riferendosi alla multinazionale inglese che nel luglio scorso ha chiuso la fabbrica di semiassi di Campi Bisenzio licenziando 422 lavoratori - ma il settore è rilevante per tutto il territorio». Proprio Irpet ha presentato una ricerca sull'automotive nell'area costiera dalla quale emerge che le imprese leader della componentistica auto - da Vitesco a Pierburg a Magna Closures - operano con logica da multinazionale (e non da singolo stabilimento), con autonomia limitata all'acquisto di servizi di base, e che la loro presenza è facilitata dai centri di ricerca interni all'azienda.

Il settore nel corso degli anni si è contratto - segnala la ricerca - e oggi i rischi di mercato oggi arrivano, oltre che dalla transizione energetica che impone di cambiare prodotti e processi, dalla scarsità di materie prime e semilavorati.

Per questo Simoncini chiede alla Regione e al Governo tre interventi rapidi: politiche per accompagnare la riqualificazione dei lavoratori; finanziamenti per la ricerca e sviluppo nella programmazione della nuova stagione dei fondi europei; l'inserimento di Livorno tra le aree che superano le limitazioni agli aiuti di Stato per la grande impresa. «Inoltre, visto che siamo un'area di crisi complessa - ha concluso Simoncini - ricordo che da più di un anno attendiamo dal Governo la convocazione del tavolo ministeriale dedicato».